

FOCUS ITALIA PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE

GENNAIO 2019

Rapporto mensile sull'andamento della
produzione industriale del settore automotive



Area Studi e Statistiche

Indice

Pag.	3. I risultati della produzione industriale italiana
	4. La produzione industriale nell'Area Euro e nell'UE
	5. La produzione industriale del settore automotive.
	6. Osservatorio INPS Cassa Integrazione Guadagni
	6. Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi
	7. Ordinatori e fatturato dell'industria e dell'industria automotive
	9. Scambi commerciali con l'estero
	9. Scambi commerciali con l'estero del comparto autoveicoli (Ateco 291)
	11. Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese
	11. L'indagine SITAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture
	12. Congiuntura economica italiana e previsioni PIL 2019
	13. Tabella riepilogo produzione industriale, ordinativi, fatturato

Area Studi e Statistiche, tel. 011 5546526
M. Saglietto, Responsabile, m.saglietto@anfia.it
S. Donato, s.donato@anfia.it

2018: I risultati della produzione industriale italiana.

A gennaio 2019, ISTAT stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenta dell'1,7% rispetto a dicembre. Nella media del trimestre novembre-gennaio, il livello destagionalizzato della produzione diminuisce dell'1,8% rispetto ai tre mesi precedenti.

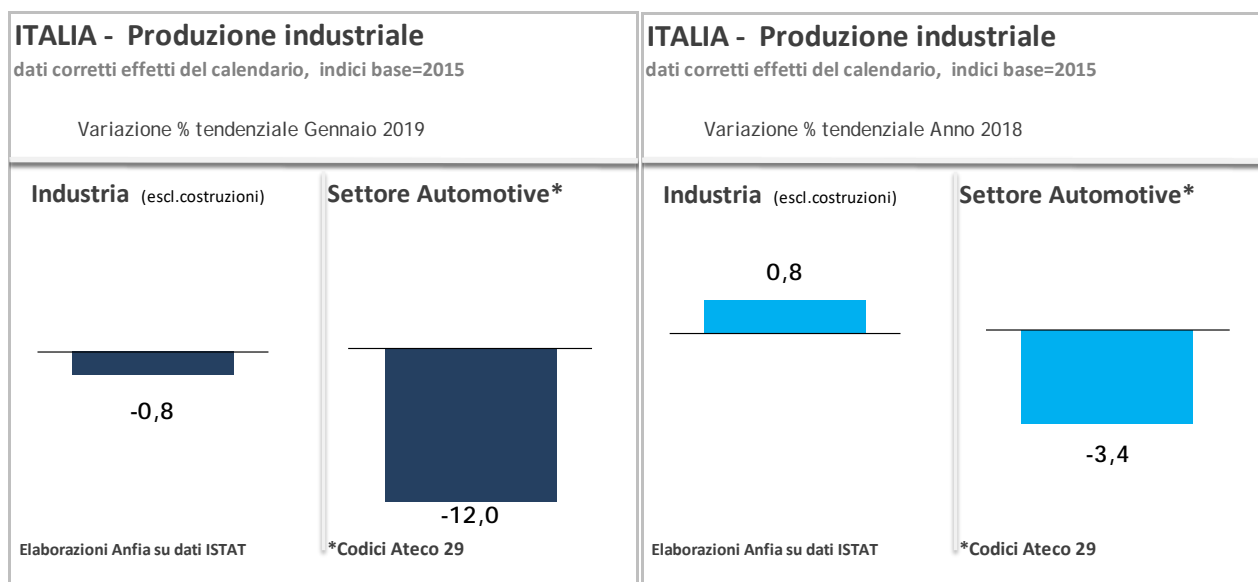
L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali diffusi a tutti i comparti; aumenta in misura marcata l'energia (+6,4%) e, con una dinamica meno accentuata, crescono anche i beni di consumo (+2,4%), i beni intermedi (+1,0%) e i beni strumentali (+0,3%).

Corretto per gli effetti di calendario, a gennaio 2019 l'indice è diminuito in termini tendenziali dello 0,8% (i giorni lavorativi sono stati 22, come a gennaio 2018).

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a gennaio 2019 un accentuato aumento tendenziale per l'energia (+11,7%); diminuiscono invece i beni intermedi (-3,3%), i beni di consumo (-2,7%) e, in misura più contenuta i beni strumentali (-1,7%).

I settori di attività economica che registrano le variazioni tendenziali positive più rilevanti sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+14,8%), la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+4,4%) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+2,2%). Le diminuzioni maggiori si registrano nella produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-10,5%), nella metallurgia e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti (-8,8%) e nell'attività estrattive (-4,6%).

L'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra un calo tendenziale del 12% a gennaio.



La produzione industriale nell'Area Euro e UE28. Secondo le rilevazioni di Eurostat, aggiornate a dicembre 2018, l'indice della produzione industriale cala nel mese dello 0,9% nell'area Euro e dello 0,5% nell'UE28 rispetto al mese precedente di novembre.

In termini tendenziali la produzione industriale diminuisce del 4,2% nell'area Euro e del 2,7% nell'UE28.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali a dicembre: beni intermedi -4%, prodotti energetici -4,2%, beni strumentali -5,5%, beni di consumo durevoli -4,4, beni di consumo non durevoli -1,8%.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi -3,2%, prodotti energetici -1,5%, beni strumentali -4,2%, beni di consumo durevoli -2,9%, beni di consumo non durevoli -0,2%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a dicembre 2018: Danimarca (+14,3%), Ungheria (+5,8%), Estonia (+5,7%), Lituania (+4,8%) e Lettonia (+4,5%), mentre i paesi in maggiore flessione sono Irlanda (-19,8%), Spagna (-6,7%), Croazia (-6,6%), Italia (-5,5%) e Paesi Bassi (-4,2%).

Risulta in calo la produzione industriale di dicembre in tutti i major markets: Spagna -6,7%, Italia -5,5%, Germania -3,9%, Francia -1,7% e Regno Unito -1,2%.

Pesano sul dato industriale soprattutto i problemi registrati dall'industria automotive di alcuni dei major markets europei.

In **Germania**, la produzione di autovetture cala a novembre e a dicembre rispettivamente del 22% e del 18% sugli analoghi mesi del 2017. Complessivamente la produzione "made in Germany" per l'intero 2018 è stata di 5.118.800 automobili, con una flessione del 9% sui volumi del 2017. I costruttori tedeschi hanno esportato 3.990.500 auto (-9% sul 2017), pari al 78% della produzione domestica. La contrazione della produzione prosegue in avvio 2019, con i cali del 19% a gennaio e dell'1% a febbraio.

Nel **Regno Unito**, invece, la produzione registra cali tendenziali mensili a partire dal mese di giugno 2018 e da luglio la variazione negativa è sempre stata a due cifre. Il Regno Unito ha chiuso il 2018 con un calo dei volumi produttivi del 9%, con 1.519.440 autovetture; segno negativo anche per gennaio 2019: -18% .

In **Spagna**, il secondo paese per volumi produttivi di autovetture in Europa, la produzione cala dell'1,1% nel 2018, mentre la **Francia**, tra i major markets, è l'unico paese la cui produzione risulta in crescita: +0,9%.

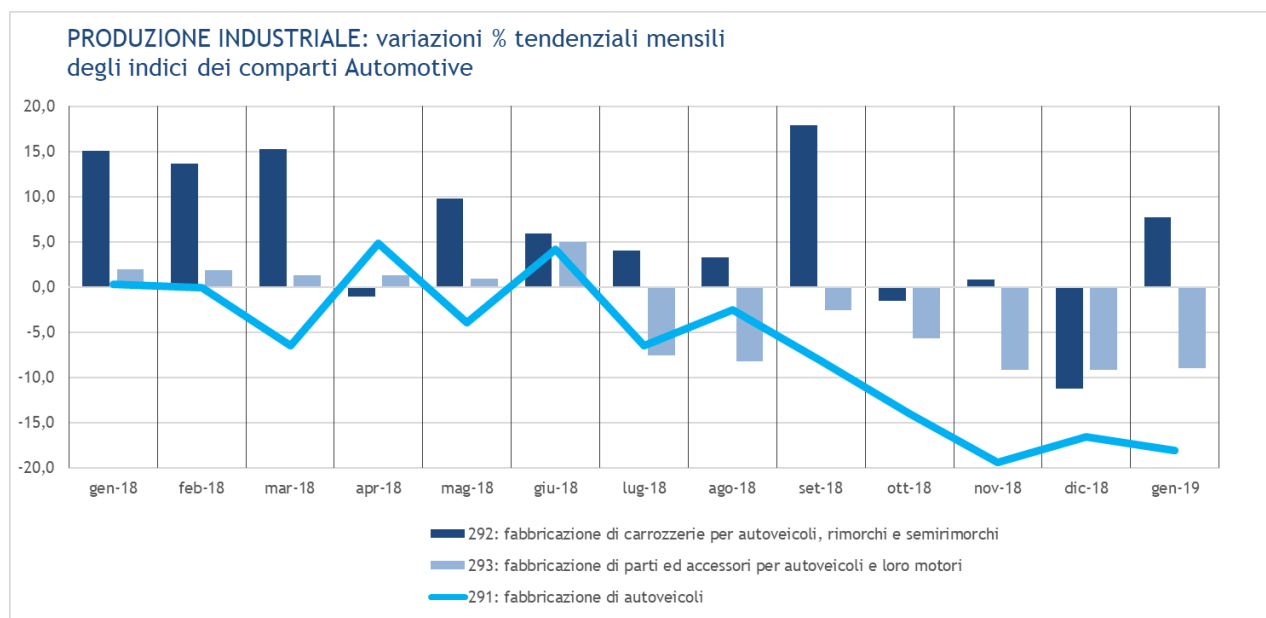
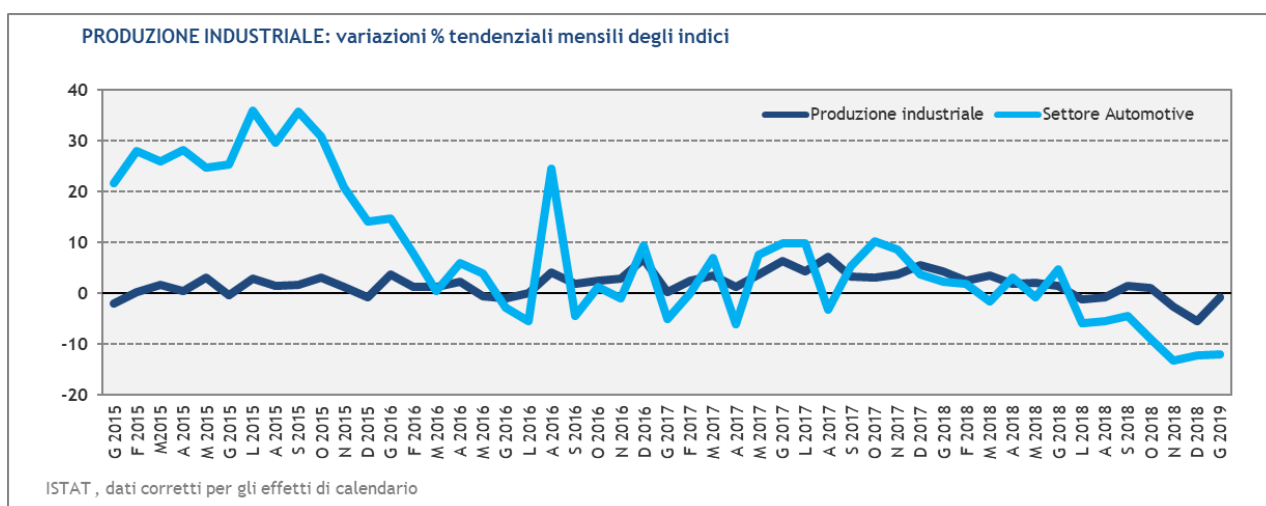
Nel quadro internazionale perdurano le incertezze già presenti nel 2018 (tensioni commerciali USA-Cina, potenziale Brexit senza accordo, possibile imposizione di dazi sulle importazioni di automobili e componenti in USA, frenata dell'economia cinese e delle maggiori economie europee) con potenziali implicazioni sul futuro del settore, in termini di volumi di produzione e di localizzazione degli stessi con conseguenti implicazioni occupazionali. Quello automotive è un settore chiave della produzione industriale dei cinque maggiori paesi europei.

Produzione industriale: variazioni % tendenziali nei 5 major markets UE

	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18
Italia	4,4	2,5	3,5	1,9	2,2	1,4	-1,3	-0,8	1,4	1,0	-2,6	-5,5
Germania	5,0	2,5	4,4	2,2	3,5	3,4	0,9	-0,7	-0,5	0,6	-4,5	-3,9
Francia	0,5	4,2	2,1	2,1	-0,5	1,6	1,9	1,5	-1,1	-0,4	-2,0	-1,7
Spagna	0,2	2,7	5,6	1,8	1,5	0,4	0,8	1,0	-0,7	1,2	-3,2	-6,7
UK	1,5	2,2	1,6	2,9	0,8	1,0	1,5	1,6	-0,5	-0,4	-1,3	-1,2

Fonte: Eurostat

La produzione industriale del settore automotive. A gennaio 2019, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice in diminuzione del 18,1% rispetto a gennaio 2018, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cresce del 7,7% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) è in calo del 9%.



Produzione di autoveicoli. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture, a gennaio 2019 è in calo del 25% rispetto a gennaio 2018.

La produzione di autoveicoli è in ripresa dal 2014, negli ultimi 5 anni la produzione media annua è stata superiore al milione di autoveicoli, il 32% in più rispetto alla produzione del quinquennio precedente, dal 2009 al 2013, che in piena crisi registrava una media annua di 760mila autoveicoli prodotti.

Secondo le rilevazioni Istat per attività economica, la Fabbricazione di autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.1) conta in Italia oltre 66.600 occupati, un fatturato di oltre 51 miliardi di euro e investimenti per 2,2 miliardi di euro. Gli occupati diretti del Settore Automotive (Codice Ateco 29) salgono ad oltre 162mila nel 2016, in aumento sugli occupati del 2015. L'Italia per numeri di addetti diretti nel settore automotive è al 6° posto in UE, dopo Germania, Francia, Polonia, Romania, Repubblica ceca, seguita da Regno Unito e Spagna. Se si considerano anche gli addetti indiretti del settore Automotive, gli occupati salgono a 258mila.

Osservatorio INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni. Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di febbraio 2019, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono diminuite a gennaio 2019, a livello nazionale, del 12,3% rispetto a gennaio 2018, con cali in tutte le regioni, tranne che in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Campania. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è aumentato del 5%, ma è in diminuzione in Piemonte, Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Liguria, Umbria, Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria. Il ricorso alla CIG straordinaria si è ridotto, invece, del 22%, ma risulta in aumento in Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Lazio, Abruzzo e Puglia. Il ricorso alla CIG a gennaio riguarda per l'80% operai e per il 20% impiegati. Il 78% della CIG, nello stesso periodo, è destinato al settore dell'industria.

Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi in Italia. In Italia il mercato delle autovetture nuove ha registrato un calo a febbraio 2019 del 2,4%, dopo quello del 7% a gennaio. Le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 25%, con volumi in flessione dell'8%. Le nuove immatricolazioni per tipologia di veicolo hanno raggiunto, a febbraio 2019 i seguenti volumi:

- 177.825 autovetture (-2,4%), nel cumulato 343.010 (-5%);
- 15.250 veicoli commerciali leggeri (+6%), nel cumulato 28.950 (+3%);
- 1.773 autocarri medi-pesanti (-12%), nel cumulato 4.078 (-11%);
- 308 autobus con ptt maggiore di 3.500 kg (+3%), nel cumulato 713 (-1%);
- 1.376 rimorchi e semirimorchi pesanti (-7%), nel cumulato 2.777 (-5%);
- 1.235 rimorchi leggeri (-8%), nel cumulato 2.327 (-5%).

Ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT). Industria

Andamento congiunturale. A dicembre ISTAT stima che il fatturato dell'industria diminuisca in termini congiunturali del 3,5%. Nel quarto trimestre l'indice complessivo ha registrato un calo dell'1,6% rispetto al trimestre precedente. Anche gli ordinativi registrano una diminuzione congiunturale sia rispetto al mese precedente (-1,8%), sia nel complesso del quarto trimestre rispetto al precedente (-2,0%).

Il calo congiunturale del fatturato riguarda sia il mercato interno (-2,7%) sia, in misura più accentuata, quello estero (-4,7%). La flessione degli ordinativi è la sintesi di un incremento delle commesse provenienti dal mercato interno (+2,5%) e di una marcata contrazione di quelle provenienti dall'estero (-7,4%).

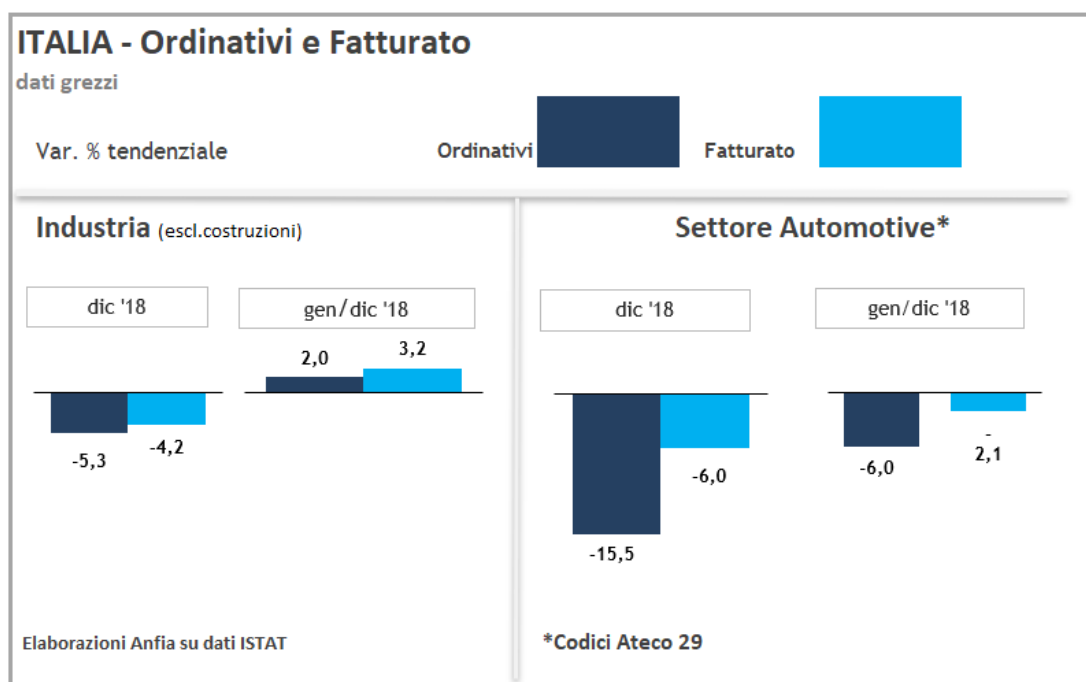
A dicembre tutti i raggruppamenti principali di industrie segnano una variazione congiunturale negativa: -1,8% i beni di consumo, -5,5% i beni strumentali, -1,7% i beni intermedi e -9,7% l'energia.

Andamento tendenziale. L'indice grezzo del fatturato segna un calo tendenziale del 4,2% a dicembre e mantiene il segno positivo nella media d'anno, +3,2%. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 19 contro i 18 di dicembre 2017), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali del 7,3%, con un calo del 7,5% sul mercato interno e del 7,0% su quello estero.

Sempre con riferimento al fatturato corretto per gli effetti di calendario, tutti i principali settori di attività economica registrano cali tendenziali. I più rilevanti sono quelli dei mezzi di trasporto (-23,6%), dell'industria farmaceutica (-13,0%) e dell'industria chimica (-8,5%).

Nella media dell'anno, il fatturato dell'industria registra una crescita del 2,3% rispetto al 2017, più sostenuta per il mercato estero (+3,5%) rispetto a quello interno (+1,8%). Al netto dell'energia, la crescita si riduce all'1,7%, risultando più ampia della media solo per i beni intermedi (+2,4%).

L'indice grezzo degli ordinativi segna un calo tendenziale del 5,3%, derivante da diminuzioni sia per il mercato interno (-3,6%) sia per quello estero (-7,6%). Si registra una crescita per il solo comparto dei macchinari e attrezzature (+5,4%), mentre la diminuzione più marcata si rileva per l'industria delle apparecchiature elettriche (-21,4%). Nella media dell'anno gli ordinativi sono cresciuti del 2% (+1% il mercato interno; +3,3% i mercati esteri)



Settore Automotive. Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a dicembre 2018 del 15,5%, soprattutto per il mercato interno, in diminuzione del 22,3%, mentre gli ordinativi dal mercato estero diminuiscono del 5,5%. Nella media d'anno, gli ordinativi diminuiscono del 2,4%, con gli ordinativi interni in diminuzione del 4,3%, mentre gli ordini esteri sono allineati sui livelli del 2017.

Secondo i comparti si registrano i seguenti incrementi tendenziali a dicembre e a gennaio-dicembre 2018:

- Fabbricazione di autoveicoli: nel mese -18,4% (-25,9% per il mercato interno, -6,4% per il mercato estero); nel cumulo variazione negativa del 2,3% (-3,1% per il mercato interno, -1,3% per il mercato estero).
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: -8,2% nel mese (-4,6% per il mercato interno, -16,1% per il mercato estero); +0,8% da inizio anno (+1,5% per il mercato interno, -0,5% per il mercato estero).
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: gli ordini diminuiscono dell'8,3% nel mese (-13,7% per il mercato interno, -2,1% per il mercato estero); nel cumulo calano del 3% (-8,1% per il mercato interno, +2,6% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in diminuzione, nel mese di dicembre, del 6% con segno negativo sia per il mercato interno (-8,3%), che per quello estero (-1,7%). Nel 2018, il fatturato cala del 2,1% (il fatturato interno -3,4% e quello estero -0,3%).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a dicembre e nei dodici mesi del 2018:

- la fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che si riduce nel mese del 7,5% (la componente interna in calo dell'8,4%, la componente estera in calo del 5,1%); nel cumulo -3,1% (-2,4% per il mercato interno, -4,3% per il mercato estero).
- la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi registra un calo nel mese dell'1,2% (-0,6% per il mercato interno, -2,5% per il mercato estero); nel cumulo +6,2% (+7,7% per il mercato interno, +4% per il mercato estero).
- la fabbricazione di componenti genera una diminuzione del fatturato nel mese del 2,6% (-10,1% per il mercato interno, +5,3% per il mercato estero); nel cumulo la diminuzione è dello 0,9% (-7,5% per il mercato interno, +6,6% per il mercato estero).

Scambi commerciali con l'estero (ISTAT). A dicembre 2018 entrambi i flussi commerciali con l'estero registrano una flessione congiunturale, più intensa per le esportazioni (-2,3%) che per le importazioni (-1,0%). La diminuzione congiunturale dell'export è da ascrivere al netto calo delle vendite verso i mercati extra Ue (-5,6%) mentre l'area Ue registra una contenuta crescita (+0,5%).

Nel trimestre ottobre-dicembre 2018, rispetto al precedente, si registra una crescita sia per le esportazioni (+0,9%) sia per le importazioni (+0,6%).

A dicembre 2018 la diminuzione dell'export su base annua è pari a -2,7% e coinvolge sia l'area extra Ue (-5,1%) sia, in misura molto più contenuta, i paesi Ue (-0,3%). La crescita dell'import (+1,4%) è trainata dal forte incremento degli acquisti dai paesi extra Ue (+8,1%).

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla flessione tendenziale dell'export nel mese di dicembre, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-21,8%), mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (-17,1%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (-3,8%). In aumento, su base annua, le esportazioni di macchinari e apparecchi n.c.a (+2,0%) e di articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+3,2%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente al calo delle esportazioni sono Turchia (-32,9%), Stati Uniti (-5,7%), Cina (-15,2%) e paesi OPEC (-8,3%). Si segnala l'aumento tendenziale delle esportazioni verso la Francia (+5,1%) e la Svizzera (+7,5%).

Nel 2018 la crescita dell'export è pari a +3,0% ed è sospinta da prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+3,3%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+5,1%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+4,5%) e articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+4,7%).

Nell'ultimo mese del 2018 il surplus commerciale si riduce di 1.423 milioni di euro (da +5.081 milioni a dicembre 2017 a +3.658 milioni a dicembre 2018). Nell'anno 2018 l'avanzo commerciale raggiunge +39.804 milioni (+81.194 milioni al netto dei prodotti energetici). Nel 2017 era pari a +47.642 milioni. A dicembre 2018, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice ATECO 29.1) risulta in lieve crescita, rispetto a dicembre 2017, dello 0,2%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in calo del 2%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,06 miliardi di euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (ISTAT). Autoveicoli (Ateco 291).

Dicembre 2018. A dicembre 2018 l'export degli autoveicoli vale 1,65 miliardi di euro (+0,2%) e il 4,6% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 2,71 miliardi di euro (-2%) e l'8,4% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,06 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue aumenta del 13,2% e vale 1,04 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 611 milioni di Euro, in calo del 16,2%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 263 milioni in aumento del 12,2% sul valore di dicembre 2017; Germania 221 milioni (+15%); Regno Unito 132 milioni (in aumento del 32,4% e con un saldo negativo di 31 milioni di euro); Spagna 84 milioni (+1,1%). Questi Paesi rappresentano il 68% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 42% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a dicembre, l'export di autoveicoli rappresenta il 7,4% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 17% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 42 milioni (+16,9%) e quello verso la Turchia vale 16 milioni di Euro (-58%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 231 milioni verso gli USA (-30,6%, il 6% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 43 milioni verso la Cina (+12,3%) e 53 milioni verso il Giappone (+4,7%).

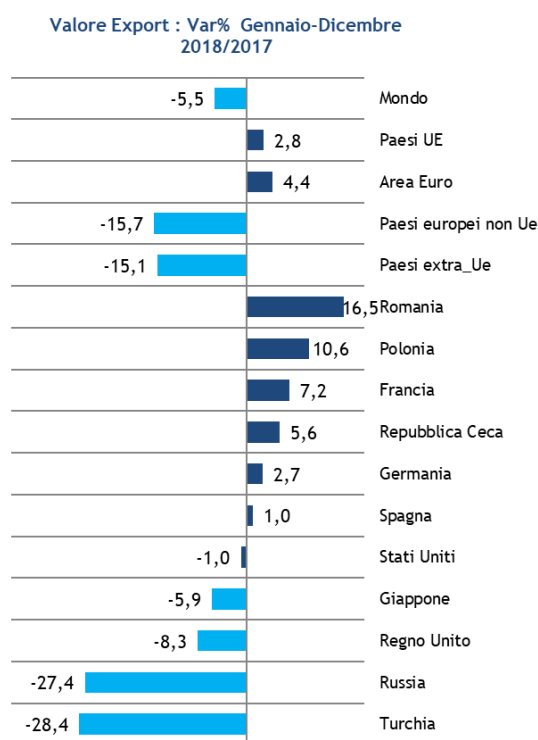
La Francia rappresenta, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 16%, seguita da USA e Germania, rispettivamente con una quota del 14% e del 13%.

Le importazioni di autoveicoli valgono 2,3 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (+1%) e 396 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-16,3%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 882 milioni di euro (-4,5%), Francia 358 milioni (+8%), Spagna 270 milioni (-3,2%), Belgio 183 milioni (+35%) e Regno Unito 163 milioni (+17%).

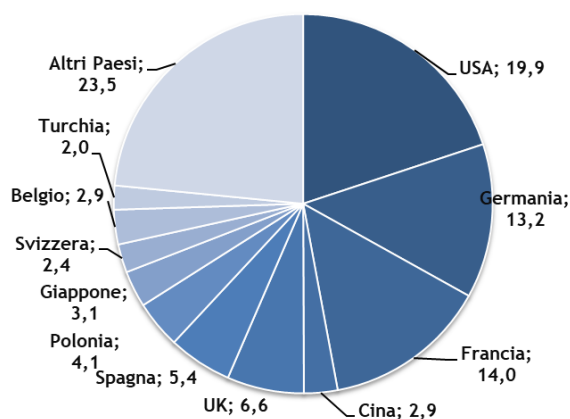
Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 177 milioni (-23,4%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 47 milioni (-30%), dai Paesi ASEAN 11 milioni (+7%), dalla Cina 6 milioni (+254%) e dall'India 4 milioni (-5,9%).

Gennaio-Dicembre 2018. Nel 2018, l'export di autoveicoli vale 22,4 miliardi di Euro, in calo del 5,5%, mentre l'import ammonta a 33,26 miliardi di Euro, in calo dello 0,2%. Il saldo negativo ammonta così a 10,8 miliardi di euro, determinato dal saldo negativo di 14,3 miliardi di euro verso i paesi dell'UE e positivo di 3,5 miliardi di Euro verso i paesi extra-UE.



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Dicembre 2018
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 75% a febbraio 2019, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 26% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 23,5% (con Ford Europa il 30%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 59% e quelli esteri del 41%. In Germania il mercato auto si compone per 61% di auto "made in Germany" e per il 39% di vetture prodotte all'estero. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,1 miliardi di euro nel mese di dicembre e di 10,82 miliardi di euro nel 2018.

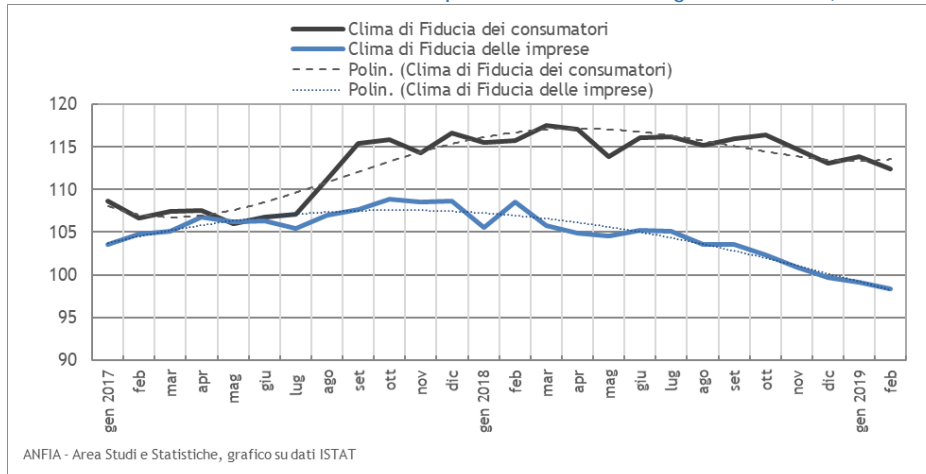
Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT). A febbraio 2019, ISTAT stima un ampio calo dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, che passa da 113,9 a 112,4; anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si caratterizza per una evidente flessione (da 99,1 a 98,3), confermando una evoluzione negativa in atto ormai dallo scorso luglio.

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in peggioramento, seppur con intensità diverse: il clima economico e quello corrente registrano le flessioni più consistenti mentre cali più moderati caratterizzano il clima personale e quello futuro. Più in dettaglio, il clima economico cala da 130,5 a 126,6, il clima personale passa da 108,9 a 108,2, il clima corrente scende da 112,4 a 109,4 e il clima futuro flette da 117,4 a 116,9.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce in gran parte dei settori: nella manifattura e nei servizi l'indice cala lievemente, passando rispettivamente da 102,0 a 101,7 e da 98,6 a 98,3; nelle costruzioni il calo è consistente, da 139,2 a 135,5. Fa eccezione il commercio al dettaglio, dove l'indice aumenta da 102,9 a 105,4.

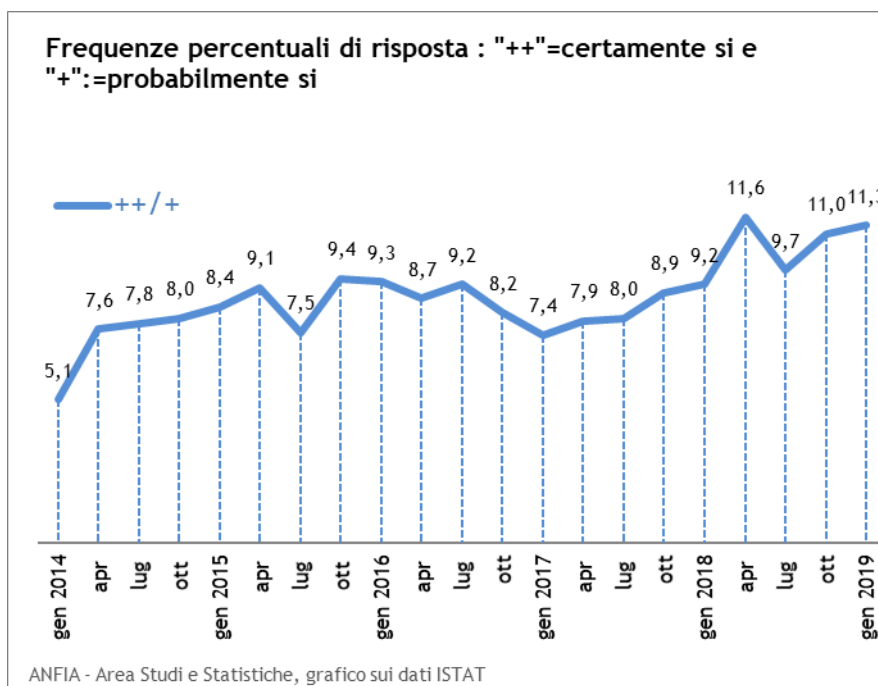
Passando ad analizzare le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nel comparto manifatturiero si rileva un peggioramento, per il secondo mese consecutivo, delle attese sulla produzione, unitamente a un aumento del saldo relativo alle scorte di magazzino; i giudizi sul livello degli ordini permangono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso mese. Nelle costruzioni, il deterioramento del clima di fiducia riflette un deciso ridimensionamento delle aspettative sull'occupazione presso l'impresa e una stabilità, rispetto allo scorso mese, dei giudizi sugli ordini.

Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, indice destagionalizzato (base 2010=100)



ANFIA - Area Studi e Statistiche, grafico su dati ISTAT

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture. L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura, nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì che, dal 9,2% di gennaio 2018, sale all'11,6% di aprile, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio e risalire all'11% ad ottobre 2018 e all'11,3% di gennaio 2019. La percentuale di risposte "certamente no", dall'80,4% di gennaio 2018, scende al 78,5% di gennaio 2019.



Congiuntura Economica italiana. Nella Nota mensile dell'economia italiana, di marzo 2019, ISTAT mostra che il quadro economico internazionale mostra persistenti segnali di debolezza. L'andamento degli indici anticipatori compositi dell'Ocse indica il proseguimento dell'attuale fase di rallentamento.

Nel quarto trimestre 2018, il Pil italiano ha segnato una lieve diminuzione, la seconda consecutiva, caratterizzata da un contributo negativo delle scorte che ha bilanciato l'apporto positivo della domanda estera netta e di quella interna. Il valore aggiunto dei servizi è in aumento mentre si conferma la fase di difficoltà dell'industria nell'ultima parte dello scorso anno.

L'occupazione si mantiene su livelli dei mesi precedenti con un aumento significativo dei dipendenti permanenti.

L'inflazione torna ad aumentare ma il quadro complessivo indica un posizionamento su valori storicamente bassi.

La fiducia di famiglie e imprese è peggiorata. L'indicatore anticipatore ha registrato una ulteriore diminuzione, confermando le difficoltà dell'attuale fase ciclica dell'economia italiana.

Crescita del Pil nel 2019.

Secondo le previsioni dell'OCSE a marzo 2019, la crescita del Pil si ridurrà rispetto alle rilevazioni precedenti in gran parte dei paesi del G20. Per l'Italia, OCSE stima nel 2019 il Pil a -0,2%, e a +0,5% nel 2020. L'Italia risulta l'economia che cresce meno tra tutti 28 Paesi UE. Le proiezioni del FMI stimano per l'Italia un dato positivo per il 2019 a +0,2% e a +0,8% per il 2020.

Principali indicatori economici di settore
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

Settore di attività : Automotive				INDUSTRIA escl. Costruzioni		
codice Ateco	descrizione		Variazioni % gen-19		Variazioni % gen-19	
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind.le	-12,0		-0,8	
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	-18,1			
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	7,7			
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	-9,0			
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>						
			Variazioni % dic-18 gen/dic 18		Variazioni % dic-18 gen/dic 18	
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	-15,5	-2,4	-5,3	2,0
		Ordinativi interno	-22,3	-4,3	-3,6	1,0
		Ordinativi estero	-5,5	0,0	-7,6	3,3
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-18,4	-2,3		
		Ordinativi interno	-25,9	-3,1		
		Ordinativi estero	-6,4	-1,3		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	-8,2	0,8		
		Ordinativi interno	-4,6	1,5		
		Ordinativi estero	-16,1	-0,5		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-8,3	-3,0		
		Ordinativi interno	-13,7	-8,1		
		Ordinativi estero	-2,1	2,6		
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-6,0	-2,1	-4,2	3,2
		Fatturato interno	-8,3	-3,4	-4,6	2,5
		Fatturato estero	-1,7	-0,3	-3,6	4,4
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-7,5	-3,1		
		Fatturato interno	-8,4	-2,4		
		Fatturato estero	-5,1	-4,3		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	-1,2	6,2		
		Fatturato interno	-0,6	7,7		
		Fatturato estero	-2,5	4,0		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-2,6	-0,9		
		Fatturato interno	-10,1	-7,5		
		Fatturato estero	5,3	6,6		
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>						